



DIREZIONE DIDATTICA

"Ilaria Alpi"

dd#il@ri@l

pi

Scuole dell'infanzia don Milani, Lodesana, Maria Magnani

Scuole primarie De Amicis e Ongaro

Via XXV Aprile, 24 - 43036 Fidenza (Parma)

Tel. 0524/523687 - c. f.: 91014010341

E-MAIL: pre07500b@istruzione.it PEC: pre07500b@pec.istruzione.it

Sito web: www.ddfidenza.edu.it



PIANO ANNUALE

PER

L'INCLUSIVITÀ

a.s. 2026/2027

“PER ANDARE AVANTI, NON BISOGNA LASCIARE NESSUNO INDIETRO”

PREMESSA

Il presente progetto è parte integrante del PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa) della Direzione Didattica di Fidenza e viene redatto nel rispetto dei seguenti documenti normativi:

- Legge 104 del 05/02/1992 "Legge quadro per l'assistenza e l'integrazione e i diritti delle persone in situazione di handicap";
- D.P.R. 24/02/1994 "Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap";
- 4/08/2009 "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità";

decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n.182

- D.P.R. n. 122 del 22/06/2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni";
- C.M. n. 122 del 28/04/1992 e art.45 del 31/08/1999 n°394 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri";
- Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- Direttiva Ministeriale 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali";
- Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di Istruzione (settembre 2012);
- Protocollo regionale per l'Emilia Romagna n.1766/2015 "Attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA";

FINALITÀ

L'obiettivo prioritario del presente progetto è quello di garantire il successo formativo di tutti gli alunni, sia di quelli che apprendono con facilità, sia di quelli che manifestano difficoltà e bisogni

educativi speciali.

L'azione educativa e didattica della nostra scuola è finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle potenzialità dei singoli alunni nel rispetto delle caratteristiche individuali. La scuola, per attuare percorsi formativi sempre più rispondenti ai bisogni educativi di ciascuno e per individuare precocemente gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), si propone di:

- conoscere gli alunni raccogliendo tutte le informazioni attraverso un'attenta e sistematica osservazione;
- analizzare e individuare le potenzialità di ogni alunno con B.E.S. per impostare l'azione didattica, tenendo conto delle indicazioni emerse dalla famiglia, dalla scuola di provenienza, dagli operatori socio-sanitari;
- attuare un percorso educativo integrato nella programmazione di classe;
- realizzare strategie di apprendimento in situazioni diverse;
- verificare in itinere il piano di lavoro;
- formulare una valutazione formativa.

ANALISI DEL CONTESTO

Dalla rilevazione svolta è emerso che in questa Direzione Didattica sono presenti diversi alunni con bisogni educativi speciali, così individuati:

N. 61 Alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92

N. 20 Alunni con DSA certificati

N. 21 Alunni con BES con diagnosi o certificazione

N. 30 Alunni con difficoltà di apprendimento senza diagnosi che seguono una programmazione didattica individualizzata

N. 355 Alunni con cittadinanza non italiana (268 Scuola Primaria, 87 Scuola Infanzia)

IPOTESI PROGETTUALE

L'eterogeneità delle classi richiede una didattica inclusiva attenta a tutti e a ciascuno: una didattica che non lasci indietro nessuno e che accompagni tutti gli alunni al successo formativo. Per affrontare la complessità delle classi, la scuola mette in atto un modello organizzativo-didattico flessibile, utilizzando efficaci strumenti di comunicazione che facilitino e rendano più efficaci i processi di insegnamento-apprendimento.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE

❖ GLI ALUNNI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione e individualizzazione dell'apprendimento, in virtù di quanto disposto dal DPR n. 275/99 e della L. n. 53/2003.

❖ LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno:

- fornisce notizie sul bambino e autorizza la scuola al trattamento dei dati
- collabora e condivide con la scuola il processo formativo del bambino
- partecipa alla costruzione e alla realizzazione del PEI/PDP

❖ IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dall'Istituzione Scolastica. A tal fine, adempie i seguenti compiti:

- procede all'assegnazione dei docenti curricolari e di sostegno;
- cerca di assicurare la continuità educativo-didattica;
- individua risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;

- attiva azioni in collaborazione con Enti e Associazioni;
- dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, strategie efficaci e condivise.

❖ I DOCENTI REFERENTI PER L'INCLUSIONE

Nella nostra Direzione Didattica sono stati nominati quattro docenti referenti per l'inclusione:

Una Funzione Strumentale “ Integrazione e Progetto Vita” per alunni con disabilità e alunni con BES

Due Referenti alunni con DSA

Un Referente alunni non italofoni

La Funzione Strumentale e i referenti collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per ciò che concerne:

- raccolta di tutta la documentazione clinica e le relazioni degli specialisti;
- predisposizione della modulistica;
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento per la stesura del Piano Annuale delle Attività di Inclusione;
- azioni di coordinamento del GLI/GLO;
- supporto docenti;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni con BES;
- individuazione precoce delle possibili difficoltà di apprendimento;
- pianificazione degli incontri famiglia, docenti, neuropsichiatri e specialisti dell'AUSL;
- coordinamento per la compilazione dei PDP/PEI;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica.

❖ PERSONALE OSEA

Il personale socio-educativo (assegnato dal Comune):

- partecipa con gli insegnanti all'attuazione e alla stesura del P.E.I. dell'alunno;
- progetta e realizza la programmazione educativa in collaborazione con il docente di sostegno e con il team docente.

❖ COLLABORATORI SCOLASTICI

In ogni plesso sono presenti collaboratori scolastici con funzione aggiuntiva che:

- aiutano l'alunno con disabilità negli spostamenti interni, in mensa e nei servizi;
- si occupano dell'assistenza materiale e dell'igiene degli alunni disabili.

❖ PERSONALE DI SEGRETERIA

Collabora con gli insegnanti nella tabulazione dei dati e nella gestione dei documenti relativi a tutti gli alunni con B.E.S.

❖ TEAM DOCENTI

Gli insegnanti devono essere attenti ai bisogni di ciascuno, valorizzare le diversità presentate dagli alunni come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.

I Docenti di classe si adoperano:

- alla tempestiva e accurata stesura del PDP;
- al coordinamento delle attività didattiche;
- alla preparazione dei materiali e a quanto possa consentire all'alunno con BES, sulla base dei suoi specifici bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscano:

- l'apprendimento cooperativo;

- il lavoro di gruppo;
- il tutoring;
- l'apprendimento esperienziale per scoperta;
- flessibilità nella gestione dei tempi in riferimento allo svolgimento delle attività/routine e utilizzo di strumenti per rispondere ai diversi stili di apprendimento.

❖ **DOCENTI ASSEGNATI ALLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO**

“Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all’elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti” L. 104/1992, art.13 comma 6.

Questo significa che:

- l’integrazione dell’alunno con disabilità é compito di tutti i docenti e della comunità scolastica nel suo insieme;
- l’insegnante di sostegno è assegnato alla classe;
- l’insegnante di sostegno opera in parità con gli insegnanti di classe: la gestione dell’azione didattica, nei suoi momenti di programmazione, conduzione e verifica, è pertanto di natura collegiale.

GRUPPO GLI

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l’Inclusione (GLI) e si occupa di attivare un confronto sulle tematiche inerenti l’inclusione attraverso l’intervento di esperti ed è composto da:

- la Dirigente scolastica, che lo presiede, o un suo delegato;
- la Funzione Strumentale Inclusione;
- la Referente per l’inserimento e l’inclusione degli alunni non italofoni;
- i docenti di sostegno degli alunni con disabilità certificata assegnati all’Istituto;
- i docenti di classe/sezione;
- rappresentanti dell’Azienda Sanitaria Locale;
- un rappresentante di classe/sezione dei genitori di alunni BES;
- rappresentanti dell’Ente locale.

GRUPPO GLO

Il Gruppo di Lavoro Operativo rappresenta l'ambito d'incontro e di confronto delle diverse componenti – scuola, famiglia, servizi sanitari ed enti locali – che si occupano dell'alunno con disabilità. Rappresenta l'organo più specificatamente progettuale e di verifica del processo di integrazione dell'alunno.

Nello specifico è composto da:

- dalla Dirigente Scolastica, che lo presiede, o da un suo delegato;
- dal team di Classe;
- dai genitori dell'alunno;
- dagli specialisti del servizio di NPI che hanno in carico l'alunno;
- dalle figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe (personale OSEA del Comune);
- da eventuali specialisti privati segnalati dalla famiglia e autorizzati dalla Dirigente Scolastica;

con i seguenti compiti:

- definizione ed elaborazione del PEI; verifica del processo di inclusione;
- ipotesi assegnazione ore di sostegno (per l'espletamento di tale compito si rimanda alla normativa di riferimento * *Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche*);
- ipotesi di assegnazione delle altre misure di sostegno (personale OSEA).

* "L'esigenza di supporto didattico non è automaticamente connessa alla gravità clinica o alla quantificazione del deficit di funzionamento, ma certamente fronte di documenti ufficiali che certificano compromissioni lievi o parziali, una richiesta elevata di sostegno deve avere un carattere di assoluta eccezionalità e deve essere adeguatamente e responsabilmente motivata. Le risorse ritenute necessarie per attivare le iniziative previste per raggiungere gli obiettivi definiti nel PEI, considerando come nell'anno scolastico che si sta concludendo esse sono state effettivamente utilizzate (Sezione 9 - Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse). Deve esserci pertanto piena coerenza tra le risorse richieste e il loro effettivo utilizzo. A parte l'ovvia considerazione che non si possono chiedere più ore di supporto, sostegno o assistenza, rispetto alla frequenza complessiva prevista, deve risultare che le

ore di sostegno sono state effettivamente utilizzate nelle attività o discipline in cui è prevista una forte personalizzazione dell'attività didattica, tale da richiedere necessariamente un supporto aggiuntivo. In particolare, quando si chiede di aumentare le ore di sostegno assegnate, è indispensabile motivare la proposta non solo descrivendo i bisogni, ma anche dimostrando che effettivamente le ore assegnate sono state utilizzate in modo adeguato, con interventi attivati rigorosamente sull'alunno/a, con risorse concentrate dove effettivamente, in base alla progettazione del PEI” ;

AZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA E INTERVENTI PREVISTI

ALUNNI CON B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali)

Per gli alunni che hanno una diagnosi di ADHD, disturbi del linguaggio, borderline cognitivo e altri disturbi evolutivi specifici viene redatto un P.D.P. (piano didattico personalizzato) in cui viene monitorata l'efficacia delle misure compensative e dispensative messe in atto. In riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, privi di qualsiasi certificazione attestante l'eventuale disturbo e/o disagio, il team Docenti nell'attuare percorsi di flessibilità didattica può decidere se predisporre, o meno, un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Miur n° 2563 del 22/11/2013). Esso dovrà essere adottato da tutto il team docenti, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, opportunamente verbalizzate. Lo stesso dovrà riportare la firma del Dirigente Scolastico (o suo delegato), dei docenti e della famiglia.

ALUNNI CON D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento)

In riferimento alla Legge 8 ottobre 2010 n. 170 e al Decreto N. 5669 del 12.7.2011, recanti Nuove Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, la Direzione Didattica attiva le procedure necessarie per l'individuazione precoce dei casi con Disturbi Specifici d'Apprendimento, attraverso la somministrazione di prove nelle classi 1° e 2° (vedi allegato 1) e predispone laboratori di recupero. Le famiglie degli alunni che risultano in richiesta di intervento immediato, alla fine della classe seconda, sono tempestivamente informate ed eventualmente indirizzate a inoltrare la richiesta al pediatra per attivare la collaborazione con il centro U.O.N.P.I.A. di riferimento. La presa in carico globale dell'alunno con D.S.A. avviene attraverso la collegialità del personale docente, della famiglia e degli specialisti; tutti gli interventi confluiscono in un Piano Didattico Personalizzato con l'indicazione di strumenti compensativi e/o dispensativi.

ALUNNI CON DISABILITÀ

Per ciascun alunno con disabilità la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti dell'AUSL o privati, predispone un apposito Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Si rimanda ai seguenti documenti:

[Linee Guida](#)

[Terminologia in materia di disabilità – Decreto legislativo n. 62 del 2024](#)

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE ALUNNI NON ITALOFONI

Le diversità di cultura sono opportunamente valorizzate con appropriate iniziative di educazione interculturale in conformità con gli *“Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori”* (Marzo 2022)

Nella Direzione Didattica tutte le iniziative relative all'intercultura sono finalizzate a:

- Accoglienza: raccogliere informazioni e dati sugli alunni, sulla loro storia scolastica, sulla loro biografia linguistica; creare contatti con le famiglie ricorrendo, se necessario, all'aiuto di familiari o conoscenti della famiglia che possa fare da mediatore linguistico; individuare i bisogni specifici d'apprendimento; realizzare attività di accoglienza; realizzare contatti con enti e associazioni del territorio.
- Alfabetizzazione linguistica: organizzare esperienze linguistiche per l'apprendimento intensivo della lingua italiana a vari livelli con attenzione al linguaggio scritto, orale e lingua dello studio (vedi allegato 2); laboratori pluridisciplinari per sviluppare altre modalità di linguaggio.
- Educazione interculturale: elaborare percorsi interculturali per educare alla conoscenza di sé, alla solidarietà, alla cooperazione, all'accettazione delle “diversità”, alla convivenza interculturale, al rispetto delle regole di convivenza.

In questo anno scolastico la Direzione Didattica ha avviato laboratori di alfabetizzazione linguistica sia nell'ambito del progetto FAMI, di cui siamo scuola beneficiaria, sia con la quota prevista dal fondo della retribuzione accessoria alla valorizzazione della professionalità docente e alla continuità didattica. Nei laboratori sono stati coinvolti alunni con diversi livelli Qcer, con particolare attenzione ai NAI di scuola primaria e di scuola dell'infanzia.

Con i fondi di Agenda Nord è stato attivato un corso di italiano.

Alcuni docenti, opportunamente formati dopo che il nostro istituto ha superato la selezione di Fondazione ISMU-UNICEF, hanno potuto avvalersi del supporto della piattaforma Akelius per proporre agli alunni attività di e-learning abbinate a lezioni in presenza per l'apprendimento della lingua italiana.

Per la scuola dell'infanzia, a seguito di una formazione congiunta dei docenti con educatrici di asilo nido, l'ente locale ha previsto la mediazione culturale, fruita durante i colloqui con le famiglie.

Le attività in programma il prossimo anno scolastico sono riportate nell'allegato n.2.

PROPOSTE PER MIGLIORARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Per migliorare l'inclusione, la scuola si pone obiettivi a livello organizzativo, quali:

- attenzione alla formazione delle classi secondo i criteri deliberati dagli organi collegiali;
- rispetto della continuità didattica, dove possibile;
- possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento per i docenti;
- prosecuzione dei lavori intrapresi dalla Commissione per l'Inclusione;
- coinvolgimento dei genitori in momenti formativi o informativi sul tema dell'inclusione;
- promozione di eventuali progetti scuola-famiglia-territorio (es. laboratori genitori-figli, eventi interculturali);
- utilizzo di metodologie inclusive: cooperative learning, tutoring, didattica laboratoriale, utilizzo CAA;
- Progetto Inclusione come premessa, strada da percorrere, sguardo che orienta, guida dell'agire quotidiano.

ALLEGATI

Allegato 1

PERCORSO DI IDENTIFICAZIONE DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Classe prima

Prova di scrittura (febbraio e maggio): dettato collettivo di 16 parole.

Obiettivi:

- Valutazione del raggiungimento della fase ALFABETICA nel processo di scrittura.
- Individuazione degli alunni che presentano difficoltà in questo ambito.

La conoscenza delle tappe di sviluppo della letto-scrittura permette di sapere immediatamente a che punto del suo percorso di scrittura si trova ogni singolo alunno:

- Fase preconvenzionale: il bambino usa le lettere dell'alfabeto combinate a caso. In genere sono lettere uguali; se il bambino vuole scrivere il nome di un oggetto grande usa più lettere, mentre per un oggetto piccolo ne scrive poche, non dando valore alla lunghezza della parola ma al significato.
- Fase sillabica: il bambino usa una lettera per ogni sillaba che però non ha corrispondenza con il suono della parola.
- Fase sillabica alfabetica: il bambino per ogni sillaba usa una lettera che ha a che fare con la sillaba reale: CMN o AIN per CAMINO
- Fase alfabetica convenzionale: il bambino sa segmentare la parola in fonemi e scrivere tutte le lettere.

(da "La dislessia raccontata agli insegnanti 2", ed. Libriliberi, A.A.V.V.)

Classe seconda

A Febbraio e Maggio:

- Prova MT di lettura (rapidità): lettura, in 120 secondi, di un testo di 241 sillabe a febbraio e di 332 sillabe a maggio;
- Prova MT di comprensione del testo con domande a risposta multipla: lettura e comprensione di un testo con 10 domande a risposta multipla a febbraio e 12 domande a risposta multipla a maggio;
- Prova di scrittura di parole e di non parole: dettato collettivo di 48 parole e 24 non parole, a febbraio e maggio vengono presentate le stesse parole per monitorare i progressi.

LABORATORIO DI POTENZIAMENTO

Nella nostra Direzione Didattica viene posta particolare attenzione all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento attraverso attività di osservazione sistematica e screening realizzati nei primi anni della scuola primaria. Tali interventi consentono di rilevare tempestivamente eventuali fragilità nelle abilità di letto-scrittura favorendo l'attivazione di percorsi educativi mirati e personalizzati.

Per gli alunni che presentano esiti positivi agli screening precoci per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) effettuati nel mese di febbraio (Richiesta di Attenzione e Intervento Immediato), vengono progettati e attivati laboratori di potenziamento in piccoli gruppi, finalizzati al consolidamento dei prerequisiti e delle competenze strumentali di base. Le attività proposte mirano a rafforzare i processi cognitivi coinvolti nell'apprendimento della letto-scrittura, attraverso metodologie inclusive, strumenti didattici specifici e percorsi calibrati sui bisogni degli alunni.

I laboratori rappresentano un'opportunità importante per promuovere il successo formativo di ciascun bambino.

La collaborazione tra docenti e famiglie costituisce un elemento fondamentale del percorso, consentendo una risposta più efficace ai bisogni educativi emergenti. Attraverso il monitoraggio continuo dei progressi e la personalizzazione degli interventi, la scuola si impegna a garantire pari opportunità di apprendimento e a promuovere il benessere scolastico di tutti gli alunni.

Tempi: da marzo 2027 a maggio 2027

Spazi: da individuare nei plessi di scuola Primaria

Risorse: i docenti della Direzione Didattica disponibili all'attività di laboratorio, con precedenza per i docenti appartenenti alle classi coinvolte.

Allegato 2

LABORATORIO DI RINFORZO E

CONSOLIDAMENTO DI LINGUA ITALIANA

Contesto

La presenza nelle nostre scuole di alunni che provengono da altri Paesi è un dato strutturale, poiché ci troviamo in un'area geografica a forte impatto migratorio.

Numerose e varie sono le etnie presenti (marocchina, moldava, rumena, ecuadoriana, albanese, tunisina, indiana, bosniaca, ucraina, senegalese, ecc...). In una pluralità così diffusa, gli insegnanti quotidianamente diventano mediatori e sostenitori di una mentalità interculturale e, per favorire lo sviluppo di competenze sociali in chiave europea, incoraggiano una convivenza sempre più interdipendente con culture diverse, nella sperimentazione concreta di una cittadinanza attiva. Gli alunni, attraverso la conoscenza della propria identità culturale e quella di altre culture, si riconoscono in valori condivisi allenandosi alla convivenza civile. A tale scopo si progettano interventi didattici di approfondimento culturale, di discussione e di confronto. L'accoglienza di nuovi compagni, la collaborazione durante le attività strutturate e le lezioni, la cooperazione nel gioco, sono momenti vissuti che diventano educanti e promuovono la tolleranza e il rispetto reciproco.

Per la conoscenza e il potenziamento della lingua nei bambini non italofofoni, si attivano laboratori di rinforzo linguistico, rivolti a piccoli gruppi.

Ipotesi di lavoro.

Laboratori di italiano come L2

*Progetto FAMI "Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) – Ambito di applicazione 2.h) – Intervento c) Istruzione inclusiva "Interventi di rafforzamento dell'integrazione scolastica di alunni e studenti di Paesi terzi 2023-2026 Prog. 226 – "Una scuola di parole" CUP C34C25000000006: Una Scuola di Parole"(solo scuola Primaria)

Tempi: da settembre 2024 a maggio 2028 laboratori di L2. In base alla complessità delle istituzioni scolastiche aderenti, l'IC Micheli di Parma (scuola partner di progetto) ha stabilito quattro corsi di potenziamento per la nostra Direzione Didattica, due sono stati svolti nell'anno scolastico

2025/2026, gli altri due sono previsti per il prossimo anno scolastico se si raggiunge il numero di alunni con cittadinanza in Paesi Terzi.

Risorse: docenti iscritti nella graduatoria provinciale gestita dall'IC Micheli, nella quale sono inserite quattro docenti che insegnano presso la scuola De Amicis per aver partecipato all'Avviso di selezione personale docente.

*Quota prevista dal fondo della retribuzione accessoria alla valorizzazione della professionalità docente e alla continuità didattica.

Per rendere maggiormente efficace gli interventi, si mira ad un intervento precoce coinvolgendo anche le sezioni di scuola dell'infanzia.

Risorse: i docenti della Direzione Didattica disponibili all'attività di laboratori, con precedenza per coloro che hanno effettuato corsi di formazione e/o con esperienza pregressa in laboratori di potenziamento della lingua italiana come L2.

Spazi: da individuare nei plessi di scuola Primaria e scuola dell'Infanzia

Strumenti: adeguati all'attività e all'età dei bambini, con l'impiego di materiale strutturato e di dispositivi digitali.

Sono state predisposte dal Referente per gli alunni con cittadinanza non italiana alcune schede con le relative griglie di osservazione dei dati (si possono trovare con i link inseriti nel Protocollo di Accoglienza) da somministrare all'inizio del percorso scolastico. Gli strumenti appositamente studiati per la Direzione Didattica analizzano le diverse abilità della comunicazione, dalla lingua parlata alla lingua scritta. I risultati numerici delle prove (legati agli indicatori di livello linguistico del QCER), inseriti nelle griglie di osservazione, guidano l'insegnante nel delineare il profilo linguistico di ciascun bambino.

Le schede possono essere riproposte per verificare l'efficacia dell'intervento educativo e per monitorare l'evoluzione linguistica di ciascuno.

Collaborazione con la Fondazione ISMU-UNICEF

Se la nostra scuola dovesse essere nuovamente selezionata, si continuerà ad utilizzare la piattaforma Akelius per insegnare la lingua italiana come L2 in modalità blended.

Coinvolgimento attivo delle famiglie

Assemblee in collaborazione con mediatori culturali per la presentazione del funzionamento scolastico e dei documenti della scuola.

Traduzione della modulistica

Risorse: mediatori culturali dell'Ente locale.

Di seguito, vengono riportati i campi di intervento e le attività per laboratori di rinforzo linguistico:

- ampliamento lessicale: ripetizione del suono e associazione all'immagine corrispondente (aree semantiche: parti del corpo, oggetti dell'ambiente scolastico, famiglia, abbigliamento, animali, giochi, sport, giorni della settimana, mesi, stagioni)
- metafonologia: discriminazione di suoni simili come p/b, s/z, f/v e associazione al grafema corrispondente
- ortografia: suoni duri e dolci di c e g, doppie, gl e gn, c e cq, uso corretto di h
- grammatica: articoli, nomi, aggettivi, verbi

- aspetti morfo-sintattici: struttura della frase con soggetto/protagonista e azione/verbo
- ascolto e comprensione di semplici storie illustrate con domande a risposta multipla illustrata e scritta

Obiettivi da raggiungere

Comprensione orale	Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe - rispondere a saluti - comprendere ed eseguire comandi che richiedono una "risposta fisica" (avvicinarsi, alzarsi, sedersi,...) - comprendere e agire consegne relative ad attività di manipolazione (taglia, incolla, colora, ...) - comprendere ed eseguire indicazioni di lavoro scolastico (leggi, copia, scrivi, ...) - comprendere semplici osservazioni di valutazione sul lavoro svolto (bravo, bene...) Ascoltare e comprendere micro-messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana: - comprendere il significato globale con l'aiuto di elementi chiave e di facilitazioni paralinguistiche - apprendere nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e alla vita quotidiana - comprendere e riconoscere le frasi interrogative che prevedono un modello domanda/risposta di tipo chiuso Ascoltare e memorizzare filastrocche, giochi di parole, poesie
Produzione della lingua orale	Parlare con pronuncia adeguata al fine di essere compresi Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente per: - denominare cose, persone, animali - costruire campi lessicali con nomi, verbi, aggettivi per associazione e per contrasto - usare il lessico appreso in nuovi contesti Chiedere e dare informazioni: - sulla propria identità - sull'ambiente della scuola - sull'ambiente familiare - sulle qualità più evidenti di persone, oggetti e situazioni - sulla posizione e la collocazione nello spazio e nel tempo - chiedere una cosa - chiedere a qualcuno di fare qualcosa Esprimere aspetti della soggettività:

	- esprimere i propri bisogni e le condizioni soggettive - esprimere i gusti e le preferenze Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale recente: - raccontare fatti accaduti nel presente - presentare le persone coinvolte nei fatti narrati Sostenere una breve conversazione: - porre domande e rispondere in maniera concisa - usare nei contesti reali di comunicazione le strutture e i modelli linguistici appresi in dialoghi guidati
Comprensione della lingua scritta	Decodificare e leggere: - possedere la corrispondenza grafema fonema - leggere i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi Leggere e comprendere brevi testi: - associare la parola all'immagine - associare brevi frasi a immagini - rispondere a semplici domande strutturate sul testo - comprendere il significato globale di un breve testo - eseguire una serie di istruzioni scritte - ordinare in sequenze
Produzione e della lingua scritta	Scrivere e trascrivere: - riprodurre i suoni semplici e complessi - scrivere, sotto dettatura, parole conosciute - scrivere, sotto dettatura, brevi frasi Completare brevi testi (sostituire la parola al disegno o all'immagine) Riordinare le parti di un testo: - riordinare la frase - rimettere in ordine due o più frasi - riordinare semplici sequenze temporali Saper utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte (scrivere brevi didascalie relative ad immagini conosciute)
Conoscenza della struttura della lingua	Acquisire una accettabile competenza ortografica: - usare i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi - distinguere i suoni doppi - usare l'accento - usare l'apostrofo - usare le maiuscole Concordare le varie parti di una frase (soggetto-predicato)

*Le attività e gli obiettivi saranno individuati tra quelli proposti in base al livello degli alunni.